

# LA VOCE

DEGLI ITALO-CANADESI

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

La rivoluzione che si avvicina dovrà pel proletariato, per le classi popolari, per gli uomini del lavoro, cioè che le rivoluzioni passate fecero pel borghese, per i classi medie, per gli uomini del capitale — Lavoro per tutti: ozio e fame per nessuno.

— MAZZINI

Quanto siano nobili gli istinti dell'operaio, appare nei casi solenni e di rivoluzione.  
In simili circostanze l'operaio salva la roba e non la ruba; salva la vita agli arresti, agli inermi, e non uccide mai col barbaro cinismo del mercenario.  
Si batte poi come un leone, disarmato contro gli armati, uno contro dieci.

—GARIBADLI

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

Abbonamento: Un anno \$1.00. — Sei mesi 60¢.

VOL. I — No. 14

TORONTO, SABATO, 8 APRILE 1939.

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5¢ La Copia.

## VERSO LA FORMAZIONE DI UN FORMIDABILE BLOCCO DEMOCRATICO

### Doveri degli italiani in Canada

Il mutato orientamento della politica estera inglese e la probabilità accorti che i mestatori politici del mondo intero si sono posti nella poco inviolabile posizione di essere nemici del popolo del paese che li ospita. In Canada quanto difficile sarebbe la loro posizione se le sfrenate ambizioni occuparono solo della loro pelle e dell'asse Roma-Berlino dovessero, dei loro interessi.

È vero che gli eventi internazionali marciano a passi da gigante e non è facile prevedere oggi quel che accadrà domani.  
Ma accada quel che accada, tutti gli italiani in Canada hanno il dovere — verso se stessi e le loro famiglie — di proclamare il loro amore per la pace e per la democrazia nonché la loro intenzione di difenderla a fianco del popolo che li ha accolti.

Ripudiare il fascismo non significa sconsigliare la nostra origine italiana, non significa rinnegare la nostra madre patria, l'Italia; essa significa, invece, l'affermazione della volontà di unirsi al popolo canadese e, con questo, agli altri popoli civili del mondo intero per resistere alle aggressioni degli stati totalitari e per impedire al regime politico che opprime la nostra patria di trascinare l'Italia verso una nuova e più che mai disastrosa guerra.

Supponiamo per un momento che questo conflitto dovesse avverarsi. Chi saranno i primi a salvarsi? Chi saranno i primi a ritornarsene in Italia per imbarcarsi in qualche ufficio nascosto di qualche ministero, di qualche distretto militare o di qualche azienda statale? I primi saranno i consoli, i vice-consoli, i maestri e gli agenti fascisti in generale. Essi torneranno in Italia, dove si godranno, nelle retrovie, il frutto del loro lavoro "patriottico."

«Dagli italiani in Canada, specialmente quelli che non sono ancora cittadini, che cosa si farà? Campi di concentramento? Rappresaglie? Boicottaggio?»  
La posizione fin qui dominante dei consolati, dei fasci e della stampa fascista ha dato all'opinione pubblica canadese l'impressione (errata, è vero) che la maggioranza degli italiani in Canada sono fascisti; e non è azzardato pensare che come tali s'intendano trattare in caso di guerra.

Ci sono, però, in Canada due gruppi, due tipi d'italiani: uno di questi è costituito dagli italiani veri, gli italiani liberi, gli italiani che si riallacciano alle idee e agli uomini del nostro risorgimento e alle forze democratiche mondiali del dopo guerra; l'altro, dagli italiani ingannati dalla demagogia dei rinnegati e dei traditori degli interessi del popolo italiano a tutto vantaggio della "nostra" plutocrazia.

I primi sono parte integrante del movimento democratico-progressivo del Canada, sono in massima parte cittadini del Dominio e attendono con serenità, consci dei propri doveri e della propria forza, lo sviluppo degli eventi. Questi, è vero; saranno posti nella dolorosa e delicata posizione di dover combattere il fascismo, nazionale ed internazionale, pur evitando di nuocere ai loro fratelli che in Italia soffrono sotto il tallone del regime.

I secondi, sfortunatamente, non hanno ancora capito di essere giocati dagli agenti fascisti, e se per caso dovesse nascere un conflitto nel quale venisse coinvolto il Canada essi si vedrebbero abbandonati proprio da quelli che fino ad oggi si sono atteggiati a "protettori" degli italiani in questo paese. Essi presto si accorge-

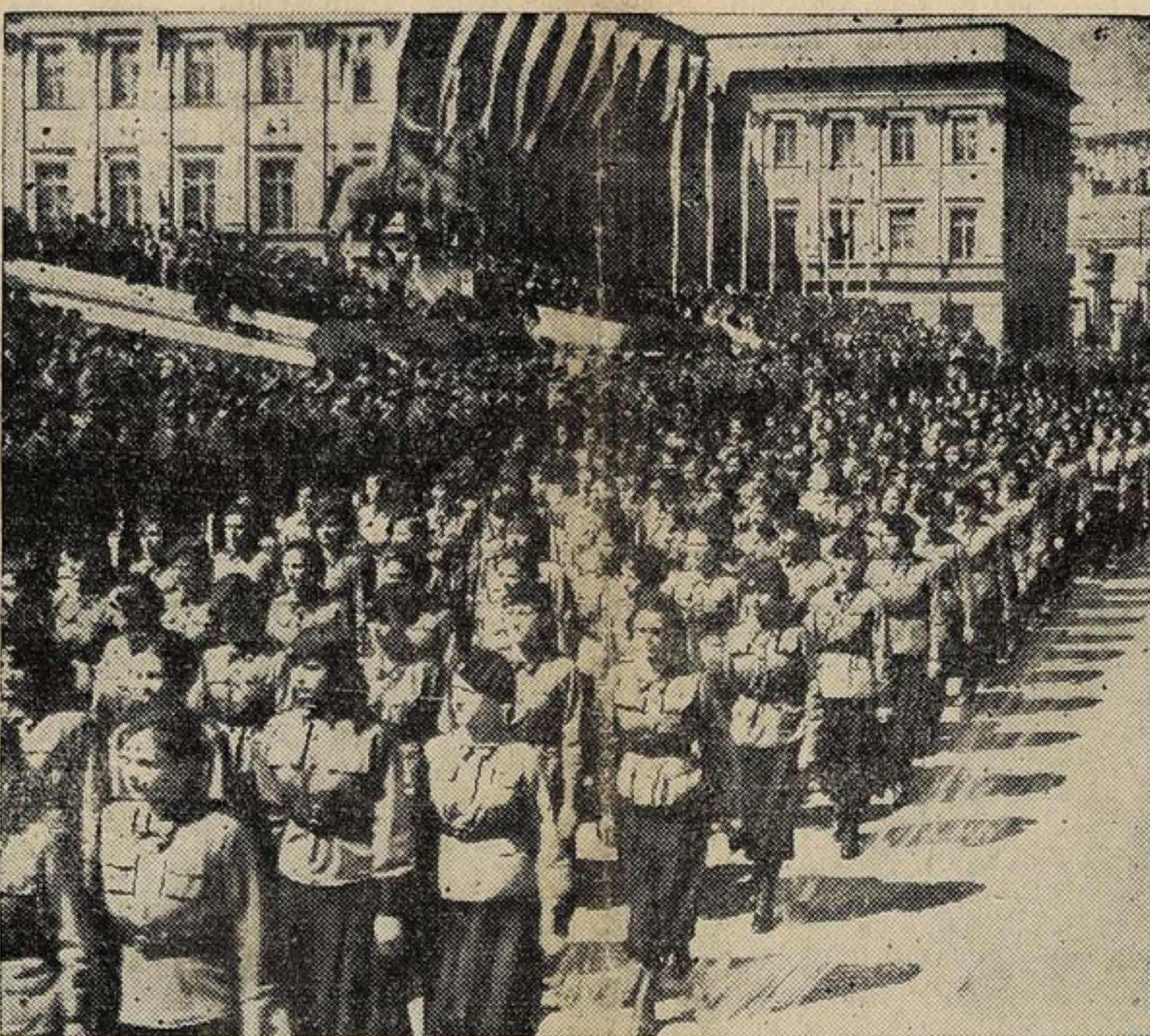
La Spagna democratica non è domata  
Le truppe del Generale Francisco Franco sono entrate a Madrid e nelle altre otto provincie della Spagna repubblicana senza incontrare alcuna resistenza. Le truppe repubblicane hanno ricevuto l'ordine dal Gen. Miaja e del consiglio militare di non opporre resistenza.

L'aviazione repubblicana, ha ricevuto l'ordine di consegnare gli aerei piani a Franco.  
La "pace onorata", della quale tanto parlavano i fautori del colpo di mano contro il governo di Negrin, non era che una maschera per coprire il ruolo di questi capitolaristi.

Come era prevedibile, le truppe di Franco non hanno perso tempo nell'iniziare la caccia ai militi repubblicani ed ai cittadini che hanno organizzato e diretto la resistenza al nemico. Le fucilazioni in massa degli indesiderabili, di coloro che, secondo Franco, sono inclusi fra i "due milioni di spagnoli in più", si susseguono una dopo l'altra.

Oltre 600, fra militi e cittadini, sono stati fucilati da Casado quando egli ha ricatturato la direzione centrale. Altre centinaia di eroici difensori di Madrid sono stati fucilati dalle truppe fasciste di Franco.  
Ma Madrid, come il resto della Spagna, non è che temporaneamente nelle mani dei nemici. Temporaneamente perché la lotta per l'indipendenza e la libertà del popolo spagnolo non è terminata.

Il popolo spagnolo non è stato sconfitto, ma tradito da falsi amici e abbandonato dalle democrazie. E esso però non ha abbandonato l'aspirazione alla libertà.



Un distaccamento di unità femminili che sfilano in parata per le vie di Varsavia, capitale del paese minacciato da Hitler.

### Il posto dell'Italia del popolo

Dopo una lunga serie di capitazioni le grandi potenze democratiche sono in procinto di costituire un formidabile blocco di resistenza agli Stati fascisti.

L'insaziabile appetito e le inqualificabili provocazioni del terzo Reich hitleriano hanno aperto gli occhi anche ai più tenaci sostenitori della politica di accordi, di adattamenti, di concessioni alla sfrenata volontà di dominazione della Germania nazista.

È la stessa Inghilterra di Chamberlain che diventa, oggi, l'anima della "resistenza".

Quella stessa Inghilterra che per la grettezza delle sue classi conservatrici, per lenta comprensione e, anche, forse, per demolire il primato francese in Europa, aveva permesso l'invasione della Spagna repubblicana, l'invasione dell'Austria, l'occupazione militare della Renania, lo smembramento e poi l'annessione della Cecoslovacchia, chiama ora a raccolta tutte le potenze, grandi e piccole, che non accettano la schiavitù tedesca e fascista.

L'America, la Francia, la Russia, l'Inghilterra, ed i suoi domini intercontinentali, la Polonia, la Romania,

la Jugoslavia, l'Intesa balcanica stanno per stringersi in un'alleanza politica e militare che chiuderà la Germania in un cerchio di ferro.

Il posto dell'Italia del popolo è ancora una volta, a fianco dei popoli democratici che vogliono vivere in pace.

Ma se malgrado ogni sforzo per salvare la pace, l'Europa, il mondo intero, saranno trascinati in una nuova guerra provocata dal fascismo internazionale, il posto dell'Italia, oggi, come nel 1914, è, deve essere, a fianco delle democrazie. Finora Mussolini è stato o complice diretto o tragicamente beffato.

O complice o beffato, quando ha permesso che Hitler calasse fino al Brennero e in vista di Trieste con le sue divisioni motorizzate, inghiottendo una nazione che Mussolini volle fascista per garantire un'assistenza che è poi mancata. In questa tristissima occasione il barbaro allucinato di Berlino disse a Schuschnigg, con sovrano disprezzo, che, occorrendo, avrebbe cacciato l'esercito italiano fino a Napoli.

O complice o beffato quando, d'accanto (Continua a pagina 4)

### 5,000 Italian Jews Expelled; Trapped in Alps; Wander Freezing in Passes

PARIS — Several thousand Jews affected by the recent racial decrees of the Italian Fascist government find themselves trapped between Italian and French frontier guards. Reports along the frontier estimated that 5,000 of the destitute Jews are wandering aimlessly through the snow-covered passes in sub-zero cold with all borders closed to them.

These Jews are fleeing Italy under a Fascist decree compelling all Jews — even though Italian citizens — who entered the country after January 1, 1919, to leave Italian soil before midnight on March 12.

About 300 sick and hungry Jews were received at Menton and Monte Carlo in France when canteens and food kitchens were established by volunteer workers. Unless the French Government rescinds its orders the refugees reaching France have only one chance of finding even temporary refuge — arrest for illegal entry. The League for the Rights of Man at Menton made an urgent appeal to Premier Daladier not to send the Jews back to Italy, but to provide adequate accommodations for the refugees, especially the sick.

It is estimated that there are 7,500 Jews affected by the new fascist racial laws. Reports from Rome say that the Government does not intend making any extension of the deadline. The plight of these Italian Jews is aggravated by the fact that Switzerland and Yugoslavia all refused to give them refuge.

Reports from Italy reveal that the inhuman treatment of Italian Jews is arousing greater and greater resentment. People begin to speak more openly against the policies of the Government and the fear of an impending war is keenly felt. The issue of anti-Semitism is creating much trouble in the ranks of the Fascists themselves, coupled as it is with the alliance with Hitler who is universally desliked by the Italian people.

The Italians of America cannot but feel deeply shocked at this treatment of the Jews who have always loved Italy and identified themselves closely with the struggles of the Italian people. One of the Italian national heroes, Daniel Manin, and Italian Jew who freed Venice from Austrian tyranny in 1848, would rise in his grave at the inhumanity shown toward his co-religionists today.

The Italians of America cannot but be alarmed at the forces of intolerance, let loose in the world today. They realize that a reactionary regime in America, like the one in Italy today, would bring the greatest hardships on Italians, who would be treated as "those damn foreigners."

By fighting for the Jews today, the Italians will be guaranteeing that such treatment will not be measured out in the future.

### Oltre 122 milioni di dollari per lavori pubblici

OTTAWA, Ont. — La camera federale ha deciso di stanziare la somma di \$122,338,697 per lo svolgimento del progetto dei lavori pubblici durante il 1939-40.

Il dipartimento del lavoro riceverà la somma di 35 milioni dei quali 27 saranno usati per aiuti materiali e per il miglioramento dei progetti di lavoro, per impiego e sussidio agli operai celibi, ecc. Verrà inoltre stanziata una somma addizionale di \$17,257,473 per i vari progetti di lavori attraverso il Canada, della quale il Quebec e l'Ontario assorbiranno la maggior parte.

Per la costruzione di ferrovie ed il servizio di navigazione, il governo ha stanziato la somma di \$9,294,720. Oltre 43 milioni saranno usati per coprire il debito della C.N.R. e per le spese di operazione fino al 31 marzo 1940.

### Si domanda la chiusura delle scuole fasciste in Toronto

Il dibattito sulle scuole fasciste nel consiglio municipale di Toronto ha fatto conoscere al pubblico inglese una situazione di fatto che da lungo tempo era ben nota nella comunità italo-canadese della nostra città.

Da quando la scuola veramente "italiana", allora sotto la esclusiva e diretta responsabilità di un largo comitato cittadino (il Comitato inter-sociale) è passata, in seguito ai raggi e alle manipolazioni dell'ex-consolo Ambrosi e di alcuni suoi leccapiedi, sotto il dominio del consolato e del fascio, la scuola "italiana" ha cessato di essere tale per divenire, secondo le dichiarazioni stesse delle "autorità", scuola fascista, cioè scuola di parte, scuola dove si insegnano, attraverso i testi, le canzoni, i "bagni di italianità" ecc., l'azione nobilitatrice della guerra ed il disprezzo, della democrazia e della pace.

Queste scuole sono diventate "il centro di propaganda anti-inglese, anti-democratica e anti-canadese," ha dichiarato il consigliere comunale Stewart Smith, addossando a David Balfour, "chairman" del Separate School Board nel 1937, parte preponderante della responsabilità per la mancata sorveglianza.

Intervistato dai giornali, Henderson, segretario del Separate School Board, ha fatto la seguente dichiarazione: "Se risulterà che le scuole italiane insegnano la dottrina fascista, esse saranno chiuse." Questa opinione è condivisa anche da altri membri.

Le prove delle quali parla Henderson certamente non mancano. Anzi queste sono schiaccianti. Basta leggere i libri di testo usati, basta investigare la personalità politica di un Miclet e di un Mari, basta leggere i numeri del "Bollettino" ed i tempi in cui il direttore di questo ed il suo "boss" del consolato non pensavano mai che si sarebbe sviluppata una situazione simile a quella odierna.

Una cosa ci preme far chiaro agli italiani ragionevoli, intelligenti e liberi: noi assolutamente non siamo contro l'insegnamento della nostra madre lingua. Anzi, vorremmo che in ogni località dove ci sono famiglie italiane ci fosse una scuola dove i ragazzi potessero apprendere la lingua dei loro genitori. Ma siamo sempre stati, e sempre saremo, contro le scuole fasciste, le scuole che dipendono ideologicamente, attraverso il ministero degli esteri, il consolato ed il fascio, da un partito che ha soppeso, nella forma e nella sostanza, le conquiste civili di secoli di lotta del popolo italiano.

Noi siamo dell'opinione che le scuole italiane in Canada debbano essere finanziate, dirette ed amministrare da comitati composti di cittadini di origine italiana e da rappresentanti di libere associazioni italo-canadesi, e poste, se necessario, sotto la giurisdizione delle autorità scolastiche provinciali. Il compito di queste scuole dovrebbe essere escluso (Continua a pagina 4)

### "La Voce" Settimanale sara' la migliore arma nella lotta per l'esistenza

La campagna intesa a trasformare "La Voce" da quindicinale a settimanale non poteva non suscitare una ondata di entusiasmo fra la massa dei lavoratori italiani. Le organizzazioni sindacali della classe lavoratrice canadese l'hanno salutata con gioia e con la promessa del loro incondizionato appoggio, come, del resto, l'hanno già dimostrato le donazioni fatte da varie unioni al nostro giornale.

Un settimanale veramente operaio in lingua italiana è indispensabile al movimento operaio canadese. I lavoratori italiani occupano nelle industrie basiche del Canada (mineraria, siderurgica, tessile, ecc.) un posto di grande importanza, decisivo nelle lotte dei lavoratori contro la classe padronale.

Ecco perché il movimento operaio canadese è vivamente interessato alla nascita di un settimanale operaio. Questo bisogno è ancor più profondamente sentito per controbattere l'ideologia che la stampa fascista cerca di diffondere fra gli operai italiani. Questa stampa vuole creare fra la massa dei lavoratori la tragica illusione che la sola via d'uscita dall'attuale crisi è quella seguita dal fascismo, preparando così al capitalismo canadese ed ai suoi organi di repressione, di fascizzazione, una base proletaria e di massa da scagliare contro i lavoratori che si battono per il pane, per un alloggio, per l'assicurazione sociale, contro la disoccupazione, ecc.

Questo veleno fascista potrà essere reso innocuo se i lavoratori italiani, particolarmente coloro che hanno una coscienza di classe e sono all'avanguardia di tutti i movimenti intesi a redimere i lavoratori dalla loro schiavitù economica e politica, avranno

nelle loro mani un'arma che settimanalmente dimostri ai lavoratori come la via d'uscita additata dal fascismo significhi più fame, più terrore, più miseria, barbarie e guerre imperialiste.

Quest'arma dovrà essere "La Voce" settimanale.

"La Voce" è — lo sarà di più domani — alla testa di tutte le lotte degli sfruttati. "La Voce" settimanale sarà più efficiente nella lotta contro la discriminazione a danno dei lavoratori stranieri. "La Voce" settimanale, agitando e facendo proprie tutte le rivendicazioni ed i desideri dei nostri connazionali immigrati saprà unire le masse italiane in Canada per la loro elevazione morale e materiale, patrocinando la difesa dei loro interessi generali e collettivi, sollecitando le misure necessarie per dare agli italiani l'eguaglianza effettiva a cui hanno diritto in virtù del loro contributo allo sviluppo della ricchezza della nazione, nonché per mettere fine agli odiosi esclusivismi di razza e di nazionalità che dividono anziché unire il popolo canadese; potrà sostenere con maggior forza tutte le lotte del popolo canadese, del quale siamo una parte importante, per le sue conquiste sociali e civili, per la difesa della democrazia, della pace e del progresso umano.

Avanti, dunque, uniti nello sforzo e nell'azione entusiastica, per raggiungere l'obiettivo dei 300 nuovi abbonati e per la raccolta dei fondi per "La Voce" settimanale.

### Secondo BALLO Annuale DELL'ORDINE ITALO-CANADESE A TORONTO

MARTEDI, 11 APRILE, 1939

Alexandra Ballroom — King Edward Hotel

ORCHESTRA ROMANELLI — — — INGRESSO 75¢.

Interessante programma con premi speciali per i balli "spotlight", "prize waltz" e per la gara dei "jitterbugs".

COPPA D'ARGENTO PER LA "REGINETTA DEL BALLO".

Il Comitato rivolge cordiale invito a tutti i fratelli dell'Ordine e alla colonia in generale, perché accettino il loro patrocinio a questa importante festa che segnerà nuova epoca nella fratellanza di questa grande associazione.